

Giornale di Sicilia 3 Novembre 2009

Cosparso d'olio l'ingresso dei Reloj Il contitolare aveva denunciato i boss

PALERMO. Il locale è uno dei più conosciuti e frequentati della città, aderisce ad Addiopizzo, uno dei titolari si è costituito parte civile contro il racket. È il Reloj di via Pasquale Calvi dove qualcuno durante la notte ha cosparso di olio esausto l'ingresso. Uno strano danneggiamento, subito denunciato dal gestore, D. D. di 34 anni, alla polizia. La volante ha raccolto la denuncia e adesso sulla vicenda indaga la sezione criminalità organizzata della squadra mobile. Già nei mesi scorsi il Reloj aveva subito analogo trattamento, qualcuno aveva scagliato delle bottiglie piene d'olio contro la porta d'ingresso. Episodi ripresi in diretta dalle telecamere a circuito chiuso piazzate sul prospetto del locale, ma i responsabili non sono stati individuati.

L'ultimo danneggiamento ha fatto scattare l'allarme, la polizia già tiene d'occhio il locale con una vigilanza saltuaria, dato che l'imprenditore con coraggio si è esposto in prima persona contro i taglieggiatori. Cosa ci sia dietro non è chiaro, di sicuro in tutta la città in questi mesi c'è stata una vera e propria escalation del racket. Da giugno ad oggi sono stati sigillati con l'attak i lucchetti di una cinquantina di negozi e imprese, dislocati in tutta la città. Un chiaro invito a pagare, denunciato però dalle vittime agli investigatori. Al Reloj non ci sono catenacci sul prospetto, forse per questo motivo qualcuno ha deciso di buttare l'olio. Anche questo gesto in passato è stato usato dagli emissari del pizzo per intimidire le vittime, è il caso ad esempio del circolo Country di San Lorenzo. Per spingere al pagamento della tangente, secondo il pentito Antonino Nuccio, venne deciso di sporcare la facciata della palazzina con un lancio di uova e di olio. Per questa missione, a suo dire, venne scelto un giovane dello Zen, Mario Ferrazzano, chiamato *u papparè*, genero di Totò Mangione, attualmente sotto processo per mafia.

Il contitolare del Reloj in passato ha gestito il «Birimbao» di piazza Leoni, entrato nel mirino del racket. Lui ha denunciato tutto e si è costituito parte civile con l'assistenza di «Addiopizzo». Non era un taglieggiamento di poco conto, per questa vicenda sono stati condannati due pezzi da novanta come Salvatore Genova, detto *u vanchitieddu*, ritenuto il capo mandamento di Resuttana (ha avuto 12 anni per mafia ed estorsioni) e Antonino Cumbo, chiamato *doggy doggy*, (9 anni) uno dei personaggi di maggior spessore della banda Lo Piccolo. Il Reloj si trova all'ingresso del Borgo Vecchio e gli eventuali taglieggiatori appartengono di certo ad un'altra cosca e forse non sanno con chi hanno da fare.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS